



Stranieri e dispersi, li chiama così i suoi destinatari di lettera Pietro, proprio in esordio di questo brano che introduce la preghiera di quest'oggi. Ed è questo linguaggio che ci fa sentire immediatamente destinatari perché davvero questa è la condizione del viandante che nel nome di Gesù percorre la storia, stranieri e dispersi. Ma insieme capaci di amare ogni terra, di sentirla come patria, ed qui che incomincia quell'inno straordinario per intensità che attraverserà l'intera lettera di Pietro: "Ci ha rigenerati mediante la resurrezione di Gesù Cristo per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce, essa è conservata nei cieli per voi", rinfranca così i suoi fratelli nella fede, sono nella prova e a più ripresa la lettera farà emergere questa condizione di fatica, la piccola e giovane comunità cristiana. Il sentiero che Pietro sceglie per confortare e sostenere non è solo quello dell'esortazione amica e affettuosa, certo, questo è sempre linguaggio bello, ne sentiamo ogni volta la necessità e il calore, ma sostiene soprattutto evocando il

fondamento, come con le parole che ora ho detto, ci ha rigenerati, quando ancora fa riferimento a questo dono della pienezza di Gesù Signore che era l'attesa scrutata da sempre, evoca lo sguardo lungimirante di profeti che lungo la storia hanno davvero educato all'attesa e all'accoglienza di pienezza di Dio. Ma poi ogni espressione meriterebbe l'ascolto, la preghiera, ed è bello che oggi la giornata sia attraversata da questo linguaggio di Pietro. Quando subito dopo aver lasciato il ministero di vescovo a Milano si era dedicato a terminare l'edizione critica della prima lettera di Pietro, andando sulle fonti, sui papiri, era cosa che gli stava a cuore, intitolò quel piccolo lavoro che poi papa Benedetto avrebbe regalato a tutti i vescovi riuniti in sinodo, lo intitolò "Il segreto della prima lettera di Pietro", e queste parole del primo capitolo già svelano il segreto, quando poi Pietro arriva a dire: "Voi lo amate senza averlo visto e ora senza vederlo credete in Lui", sta parlando di noi, sta parlando di chiunque lo ha amato e lo ama pur senza averlo visto, ma ora senza vederlo credono in Lui. Questa è la beatitudine dei poveri e dei semplici, questa è la pienezza di gioia della vita, quella che conduce anche al tramonto con lo sguardo sereno e con l'intensità di un incontro con il Signore. Parole che quest'oggi, in questa giornata particolare per tantissimi, certamente per la nostra Chiesa che è a Milano, parole che evidenziano l'orizzonte a cui deve ispirarsi una speranza, una attesa, un senso profondo di comunione. Ci aggiunge anche la liturgia di stamattina quel branello di Luca, capace nella sua immediatezza di parabola, di evocare il volto più vero di Dio, quello che Gesù esprime con parole inconfondibili e che tutti comprendono come parole portatrici di buona notizia: "Vi è più gioia davanti agli occhi di Dio per un solo peccatore che si converte", quella donna che spazza la casa pur di trovare la moneta, e accende la lampada, questa è la restituzione che il Signore fa, ne valeva la pena, vedi perché anche Dio fa così con ciascuno di noi. C'è grande gioia quando anche uno solo si converte.

1Pt 1,1-12; Sal 144; Lc 15,8-10

3.09.2012

SETTIMANA DELLA I DOMENICA DOPO IL MARTIRIO
DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

LUNEDÌ

LETTURA

Letture della prima lettera di san Pietro apostolo 1, 1-12

Pietro, apostolo di Gesù Cristo, ai fedeli che vivono come stranieri, dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadòcia, nell'Asia e nella Bitinia, scelti secondo il piano stabilito da Dio Padre, mediante lo Spirito che santifica, per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi dal suo sangue: a voi grazia e pace in abbondanza.

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco – torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

Su questa salvezza indagarono e scrutarono i profeti, che preannunciavano la grazia a voi destinata; essi cercavano di sapere quale momento o quali circostanze indicasse lo Spirito di Cristo che era in loro, quando predicava le sofferenze destinate a Cristo e le glorie che le avrebbero seguite. A loro fu rivelato che, non per se stessi, ma per voi erano servitori di quelle cose che ora vi sono annunciate per mezzo di coloro che vi hanno portato il Vangelo mediante lo Spirito Santo, mandato dal cielo: cose nelle quali gli angeli desiderano fissare lo sguardo.

SALMO

Sal 144 (145)

® *Una generazione narra all'altra la bontà del Signore.*

Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.

Una generazione narra all'altra le tue opere,
annuncia le tue imprese.

Il glorioso splendore della tua maestà
e le tue meraviglie voglio meditare. ®

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno. ®

Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.
Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome,
in eterno e per sempre. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 15, 8-10

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».